

## Difesa, Rauti in visita a Iveco e Alpini

**Il governo.** La sottosegretaria: «Le Penne nere punto di riferimento nazionale»

**BOLZANO.** La sottosegretaria alla difesa Isabella Rauti ha visitato ieri a Bolzano il Comando delle truppe alpine dell'Esercito dove è stata accolta dal generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba. «Gli al-

pini sono un autentico punto di riferimento per la comunità nazionale, professionisti universalmente riconosciuti, simbolo di eroismo e di valore», così Isabella Rauti (con lei il consigliere di FdI Marco Galateo). Particolare attenzione è stata dedicata al protocollo di intesa, in materia di infrastrutture, tra il Ministero della Difesa e la provincia autonoma di Bolzano che «rappresenta un

esempio virtuoso - ha sottolineato Rauti - di gestione dei beni pubblici, di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse. Per volontà del generale Gamba il percorso museale del Comando Truppe Alpine resterà aperto al pubblico la prima domenica di ogni mese su prenotazione. La sottosegretaria ha visitato inoltre la sede di Iveco Defence Vehicles. «Un'eccezione dell'industria italiana della di-

fesa, che esprime il meglio dell'innovazione tecnologica in campo militare - così Rauti - Dalle forniture ai marines americani e alle forze armate brasiliane, dallo sviluppo di programmi importanti in Olanda e Romania, Idv è un marchio sempre più affermato nel mercato mondiale grazie alle partnership con altre eccellenze nazionali ed internazionali e alla fiducia degli acquirenti».



• La sottosegretaria Isabella Rauti insieme al generale Ignazio Gamba

# Bolzano, emergenza casa Laives e Appiano frenano

**L'incontro.** Il 60% di chi lavora nel capoluogo ci arriva in auto: più di 34 mila pendolari al giorno Sbeti: «I problemi non si possono risolvere dentro i confini comunali, serve una nuova geografia»

PAOLO CAMPOSTRINI

**BOLZANO.** Bolzano non sa più dove far vivere i propri cittadini: poche aree, sempre meno case e sempre più costose. Ma è costretta a convivere con un territorio che le fa piovere addosso quasi 34 mila pendolari al giorno, tra studenti e lavoratori.

Un dato? Il 60% di chi è occupato nel capoluogo ci arriva in macchina. Falangi di auto. E se Bolzano si allargasse per cercare spazi vitali? «Una volta questa idea di connessione di possibili politiche tra capoluogo e comuni vicini si poteva chiamare città metropolitana. Oggi meglio dire città vasta», spiega **Francesco Sbeti**, urbanista. Ha lavorato all'ultimo masterplan e conosce Bolzano come le sue tasche.

Per questo dice: «I problemi di un centro con queste dinamiche sbilanciate non può essere risolto all'interno dei suoi confini comunali, serve una nuova geografia». In sostanza: invece di semplicemente scaricare all'esterno i problemi, dare risposte interconnesse tra singoli municipi, ma mantenendo per ognuno le proprie specificità.

E dunque, in questa prospettiva di mediazione tra bisogni del grande (il capoluogo) e paure dei piccoli (Laives e Appiano su tutti) di essere fagocitati, sembra trovar spazio la prospettiva di un possibile tavolo condiviso.

Tant'è che, nel discutere final-



• In alto Renato Sette, Francesco Sbeti, Gianni Sarti e Andrea Grata all'incontro di CooperDolomiti (foto DLife)

• **Il sindaco Bianchi.**

«Il coordinamento deve svolgersi su un piano di parità»

• **Il vicesindaco Cleva.**

«Appiano in Seab? Bolzano rispose picche»

mente senza vincoli di queste cose (ieri a CooperDolomiti nel primo appuntamento del format "39100 Bolzano" messo in piedi in via Galilei da Restart di **Renato Sette**, con **Gianni Sarti** a moderare il confronto, insieme a Inu e Acli) sono giunti in via Galilei anche gli "Umgebung", con in prima fila il sindaco di Laives, **Christian Bianchi**, e il vice di Appiano **Massimo Cleva**. Con integrazioni

in presenza delle amministrazioni di Bronzolo e Vadena. Dunque? «Siamo pronti a discutere - commenta Bianchi -, tuttavia il coordinamento deve svolgersi su un piano di parità». Ma Bolzano non sa più dove costruire case, ne occorrerebbero decine di migliaia da qui al 2030... «Capisco - insiste il sindaco di Laives - ma Bolzano è cresciuta in popolazione del 3%, noi del 15% negli ulti-

mi anni. Dobbiamo pensare anche ai nostri». Aggiungendo che tante criticità reciproche potrebbero essere alleviate dando a Laives una presenza di edilizia scolastica «non vergognosa come quella di oggi». E Appiano? «Sì al coordinamento ma non possiamo permetterci di sedere ad un tavolo in cui il più grande prende l'iniziativa e i piccoli ascoltano. Ricordo che quando Appiano chiese di entrare in Seab - polemica Cleva - Bolzano rispose picche. Si deve ripartire su basi nuove». La questione, tuttavia, dovrebbe necessariamente fuoriuscire da dinamiche di campanile e la ragione la spiega Sbeti: «Bolzano, in realtà svolge un lavoro che va a beneficio di tutti gli altri Comuni». E si pensa alla presenza dei centri decisionali per l'intero territorio, i palazzi dell'autonomia e dell'amministrazione provinciale; alla funzione fortemente attrattiva in termini di opportunità lavorative, alla base del pendolarismo, dalla Zona agli uffici pubblici tutti centralizzati. Questo peso, secondo l'urbanista, va messo nel conto di eventuali richieste di alleggerimento sul piano dei terreni e dell'edilizia abitativa. Insomma, andrebbe spezzata questa dinamica che riversa su Bolzano i pesi di una gestione del territorio senza avere in cambio flessibilità sul piano delle proprie politiche di alleggerimento abitativo e viabilistico. In conclusione, la verità è che la coperta appare corta per tutti. E nessuno vuole aumentare i propri carichi senza ottenere contrappesi. Serve un mediatore? Certamente. Solo che la Provincia, stretta dalle pressioni che le giungono dai territori, non pare ancora in grado di trascinare tutti gli interlocutori al tavolo della trattativa. Soluzioni intermedie? La "città compatta", ma non fino al punto di "inzuppare" ogni spazio, le caserme, una diversa visione delle aree produttive. Provando a passare dalla "smart city" allo "smart land". Ma il Land dovrà crederci e ad oggi non pare troppo convinto.

### IN BREVE

#### Il TeamK Disabilità ai seggi No alle proposte

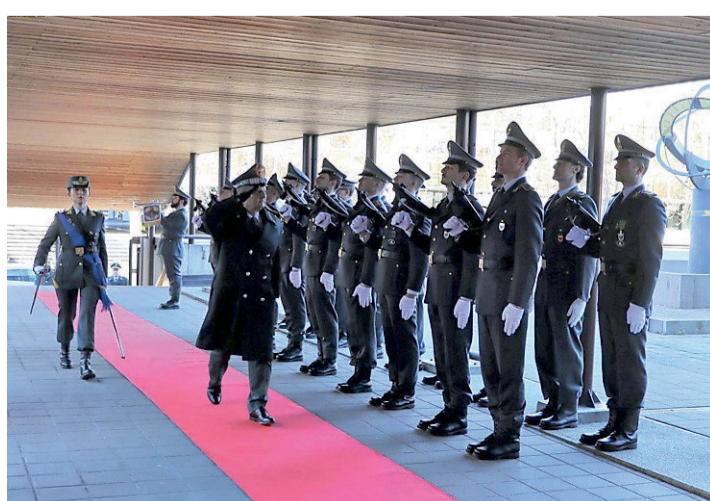
• In consiglio regionale sono stati respinti ieri i punti fondamentali della mozione che prevedeva misure per garantire un pieno esercizio del diritto di voto anche ai portatori di disabilità. Il Team K critica l'atteggiamento della maggioranza Svp-Lega, «che si mostra sempre comprensiva su questi temi, salvo poi respingere quasi sempre le proposte dall'opposizione». Così Alex Ploner: «Sono deluso: le garanzie nell'esercizio dei diritti politici delle persone con disabilità, previste dall'articolo 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti umani, in Alto Adige e in Trentino sono offerte solo parzialmente. Le persone disabili in Alto Adige stanno ancora aspettando bagni pubblici, stazioni ferroviarie e degli autobus senza barriere architettoniche e lo stesso vale per l'esercizio del loro diritto di voto. Insieme alle colleghe Brigitte Foppa e Ulli Mair, avevamo elaborato una mozione sul tema, con proposte che vanno dall'uso di un linguaggio comprensibile per tutte le informazioni elettorali, al voto per corrispondenza per le persone che non possono o possono solo con difficoltà recarsi ai seggi, all'assistenza al voto nella cabina elettorale per le persone non vedenti».

#### La Provincia Corso formazione sulle valanghe

• Il servizio prevenzione valanghe è una componente importante della gestione del rischio valanghe, sottolinea l'assessore Arnold Schuler. Nelle scorse settimane in Valle Aurina e in Val Passiria, corsi di formazione per i membri delle commissioni valanghe.

## Gdf, ospite il generale Zafarana

**BOLZANO.** Ieri, il comandante generale della Guardia di finanza, il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Zafarana, ha visitato il Comando Regionale Trentino Alto Adige, accolto dal Comandante Interregionale dell'Italia Nord Orientale, il generale di C.A Carmine Lopez, e dal Comandante Regionale Trentino Alto Adige, generale di Brigata Guido Zelano. Zafarana ha incontrato rappresentanti del personale in servizio, dei delegati del Consiglio di Base di Rappresentanza militare, del personale in congedo e il padre dell'appuntato Stefano Gottardi, morto il 20 febbraio 2002 in Val Senales, durante le ricerche di un disperso.



• Il generale Giuseppe Zafarana passa in rassegna il picchetto d'onore

## Senza corrente da sette giorni

**L'odissea.** Una bolletta non pagata ha causato un disagio che potrebbe terminare solo oggi

**BOLZANO.** Una svista. Una dimenticanza. Tanto è bastato a un bolzanino per restare senza fornitura elettrica un'intera settimana. E la speranza è che oggi la corrente torni. Giovedì scorso, racconta il nostro lettore, «mi è stata interrotta la fornitura e, dopo essermi informato, ho scoperto di non aver pagato una bolletta di 142 euro. Colpa mia. Ho subito provveduto a pagarla, con un bonifi-

co, insieme al saldo di 56 euro dell'ultima bolletta, che avevo scelto di rateizzare. L'importo totale era di 199 euro. Fatto questo, mi sono recato da Alperia è ho mostrato la ricevuta del bollettino. «Entro 24 riavrà la corrente» mi ha assicurato l'addetto».

Ma venerdì l'elettricità non è arrivata. L'uomo s'è attivato, ha chiamato e ha scoperto che l'avenuto pagamento non era stato notificato all'azienda e così, la riattivazione della fornitura è rimasta in stand-by anche sabato e domenica. Lunedì, l'utente - che da giorni può solo accendere la luce e guardare la televisione -

è tornato alla carica con Alperia. «Non riusciamo a inserire in sistema il pagamento di una bolletta da 199 euro» gli è stato spiegato. Sconcerto. Incredulità. Il povero bolzanino, che per evitare di mettere ancora alla prova il suo sistema nervoso cimentandosi con centralini e segreterie si reca sempre nella sede dell'azienda, non si perde d'animo e, ieri mattina, riceve un'altra assicurazione. «Entro 24 ore riavrà la corrente». Oggi, quindi, dovrebbe essere il giorno fatidico, quello del ritorno alla normalità. Sarà la volta buona? Non resta che attendere.